

Rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 2018

Proposta di candidatura di Carlo Lugliè

Presento di seguito le ragioni della proposta di rinnovo della mia candidatura a consigliere per il prossimo Consiglio Direttivo dell'Istituto.

L'esperienza maturata nel Consiglio direttivo nel corso del triennio 2015-2018 è coincisa con un momento cruciale per la vita dell'Istituto, il cui operato istituzionale è stato fortemente condizionato dalla necessità di risoluzione di questioni cruciali per la sua stessa sopravvivenza, quali il reperimento di una nuova sede e il trasferimento in essa. Tutto ciò si è inoltre determinato in un frangente nel quale le risorse finanziarie dell'Istituto hanno subito un ridimensionamento, per ragioni non dipendenti dalla gestione ma connesse con la crisi economica e le radicali trasformazioni del settore della politica e dell'amministrazione dei Beni Culturali, in specie di quelli inerenti all'archeologia preistorica.

Essenzialmente a causa delle limitazioni suddette non è stato possibile portare a pieno compimento le linee di azione che avevo presentato con la mia prima candidatura. Ritengo peraltro che le esigenze che avevano motivato la loro formulazione siano ancora attuali e che l'esperienza maturata nel corso di un triennio di partecipazione ai lavori del Consiglio Direttivo possa costituire una precondizione utile alla loro realizzazione. Riassumo dunque di seguito i tre obiettivi principali per i quali propongo alla fiducia dei soci la mia collaborazione e il mio impegno nell'interesse del rilancio dell'Istituto.

1) Potenziamento dell'attività editoriale

Nei tre anni di mandato trascorsi uno sforzo rilevante è stato operato in direzione della riacquisizione da parte dell'IIPP di un ruolo centrale nella promozione della ricerca scientifica e degli studi nel settore della preistoria e protostoria. Si è ritenuto che la rivitalizzazione degli organi istituzionali per la disseminazione dei dati, in primo luogo la Rivista di Scienze Preistoriche, dovesse rappresentare una strategia principale. La perdita di pilastri storici della comunicazione scientifica nel nostro ambito disciplinare (si pensi alla chiusura del *Bullettino di Paleontologia Italiana*), impone oggi un rilancio della Rivista con un suo progressivo riallineamento agli *standard* delle riviste specializzate internazionali. Grazie all'impegno della redazione questo processo, avviato nel corso del triennio, ha ingenerato un progressivo incremento delle proposte di pubblicazione, favorendo altresì la crescita complessiva della qualità dei contributi editi. Ciò è avvenuto anche grazie all'adozione di un sistema di revisione più oggettivo e dinamico, che è opportuno continuare a promuovere e sostenere anche ricorrendo all'adozione del sistema *peer-review*, largamente diffuso nelle riviste scientifiche. La transizione verso il formato digitale, da attuarsi con gradualità e senza sostituire *in toto* il formato cartaceo, potrebbe favorire l'attrazione di contributi di autori stranieri, peraltro già promossa nello scorso triennio con l'accoglimento di articoli redatti anche in lingua inglese. Ciò potrebbe derivare da un sistema più rapido e meglio organizzato del processo di valutazione delle proposte, come pure dall'eventuale articolazione in fascicoli della rivista, con uscite semestrali. Una più dettagliata strutturazione dell'attività di redazione per aree tematiche garantirebbe altresì l'incremento di regolarità e di qualità del processo editoriale, che oggi rappresenta il requisito essenziale per la crescita e lo sviluppo di un periodico scientifico di livello internazionale.

2) Riaffermazione del ruolo dell'Istituto

Anche questo obiettivo nel corso del triennio trascorso è stato oggetto di attenzione, contribuendo a rilanciare l'immagine dell'Istituto attraverso il suo coinvolgimento in eventi di largamente partecipati dal grande pubblico (es. TourismA, Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico...) e organizzando mostre su progetti di ricerca originali che hanno registrato un ottimo riscontro in termini di apprezzamento e di numero di visitatori. La comunicazione della funzione di ente promotore del coordinamento e dello sviluppo della ricerca nello specifico ambito di interesse, nonché della salvaguardia e valorizzazione del

patrimonio preistorico e protostorico, passa anche attraverso l'ulteriore potenziamento del sito WEB in quanto strumento agile e dinamico di trasferimento delle informazioni su scala nazionale e sovranazionale, curandone accuratamente la credibilità ed evitando l'eccessiva ridondanza. L'incremento della comunicazione dell'Istituto nelle relazioni con gli altri Enti e i principali soggetti portatori di interesse (MIUR, MIBACT, Consulta universitaria...) è l'altro punto da migliorare, nella prospettiva di poter svolgere sempre più un ruolo consultivo rispetto alle politiche di costruzione, validazione e comunicazione delle conoscenze scientifiche nel settore, nonché in quelle azioni mirate a produrre nuove e più estese opportunità di sbocchi professionali qualificati per le future generazioni di archeologi preistorici e protostorici.

3) Attrazione di giovani e allargamento della base dei soci

In questo ambito il Consiglio direttivo uscente ha riversato un consistente impegno, riattivando i bandi per la presentazione di progetti di ricerca e istituendo gli Incontri Annali di Preistoria e Protostoria. Quest'ultima si è rivelata un'occasione di aggregazione e di confronto per specialisti di aree di ricerca settoriali la quale, per la sua formula meno formale e articolata delle Riunioni Scientifiche ma altrettanto garantita in termini di larga diffusione grazie alla pubblicazione on-line dei contributi, si configura quale buona opportunità e valida palestra soprattutto per i giovani studiosi e i soci collaboratori. Su questa stessa linea, un punto ancora non esperito del programma da me presentato in occasione della precedente elezione del Consiglio Direttivo, e che pertanto sento doveroso riproporre, resta quello della creazione di gruppi d'interesse su tematiche specifiche, i quali, nel favorire la rinascita dell'attenzione per il costante dibattito tra specialisti, potrebbero catalizzare il contributo di giovani laureati e di ricercatori in formazione, potenzialmente consentendo di allargare la base dei soci dell'Istituto. Ciascun gruppo di interesse potrebbe inoltre dare vita ad una *newsletter*, una sorta di tribuna virtuale ospitata nel sito WEB dell'Istituto, mediante la quale rivitalizzare una delle funzioni statutarie dell'IIPP grazie all'inclusione di giovani studiosi di preistoria e protostoria.

Ringrazio anticipatamente tutti i soci per la fiducia finora concessami e coloro i quali, rinnovandola per un altro triennio, vorranno sostenere queste proposte programmatiche.

Un cordiale saluto,

Carlo Lugliè

Professore associato di Preistoria e Protostoria
Università di Cagliari

Direttore, Museo dell'Ossidiana - Pau